

IL RETROSCENA

Sbarchi low cost

Barconi sempre più grandi salpano dalla Cirenaica con centinaia di disperati. I viaggi della speranza costano in media 250 euro. Gli scafisti a metà rotta scendono e si dileguano

LAURA ANELLO
PALERMO

Verrebbe da chiamarli tour operator, se non fosse che non di vacanze si tratta ma di viaggi della speranza. Viaggi di migranti in fuga dalle bombe della Siria e dai fondamentalisti dell'Afghanistan, dalla fame del Bangladesh e dai conflitti in Pakistan. Ma per il resto viaggi organizzati sono, e di tutto punto, che hanno come hub la Cirenaica, la parte della Libia fuori dal controllo del governo di Tripoli.

C'è l'apertura di questa rotta inedita dietro i maxi sbarchi dei giorni scorsi, dietro i motopescherecci con centinaia di uomini a bordo che hanno impegnato la Guardia costiera italiana in operazioni di salvataggio con decine di vedette, navi e aerei. Barconi giganteschi che ricordano gli sbarchi di massa degli albanesi in Puglia trent'anni fa – distese di teste e di mani – o quelli a Lampedusa del 2010, quando l'allora premier Berlusconi dovette pure comprare casa per dire agli abitanti inferociti che era uno di loro. Fenomeno così diverso da quello delle barchette fai da te di questi ultimi anni, prima gommoni, poi gusci di legno o resina, oggi di ferro, fragili come oggetti da modellismo.

No, questa è tutta un'altra storia, una nuova storia, che prevede un viaggio che costa 250 euro e garantisce un passaggio su imbarcazioni grandi, che reggono il mare e non possono sfuggire ai radar delle autorità italiane le quali – dopo Cutro – non possono più permettersi altri morti. Un grande business, non ci vuol

molto a moltiplicare 250 per 500, la media di occupazione dei barconi: fa 125 mila euro per un solo viaggio.

Basta guardare la mappa del mondo, per capire i passaggi di questa nuova rotta. E prendere confidenza con il nome di una città di cui finora si è parlato poco: si chiama Tobruk, quasi al confine con l'Egitto. È considerato il migliore porto naturale del Nordafrica, collocato in una profonda insenatura della Marmarica circondata da scarpate, una sorta di fortezza sul mare. Ci si arriva in aereo dalla Turchia, il governo di Bengasi non fa troppe storie sui visti. E chi arriva? Siriani, bengalesi, pakistani e anche afgani, generalmente di livello culturale ed economico medio-alto, nulla a che fare con i disperati subsahariani che giungono dalla Tunisia diventata impossibile per i neri.

Ma ci sono anche gli egiziani vicini di confine, un'altra polveriera di uomini pronti a partire. «L'organizzazione è venuta a prendermi e mi ha portato all'imbarco», hanno raccontato alcuni migranti arrivati nei giorni scorsi a Catania. Proprio come la navetta di un tour operator, un servizio aggiuntivo nel menu dell'offerta dei viaggi della speranza organizzati. Il tratto di mare, da qui, è quattro volte più lungo del breve canale che separa i porti tunisini da Lampedusa, ma il viaggio è di gran lunga più sicuro di quello tradizionale per chi migra da Oriente: la rotta "di terra" che – per chi riesce – culmina nell'attraversamento del Mar Jonio.

Tobruk, è questo il nuovo hub di questi viaggi organizza-

ti, in quella Cirenaica che – ironia della storia – divenne una provincia del Regno d'Italia nel 1912 e fu dichiarata colonia italiana nel 1919. Mentre il governo Meloni rilancia gli accordi con la Libia di Tripoli, la famigerata Libia dei centri di detenzione, della zona di soccorso che è una tragica barzelletta e della Guardia costiera finanziata dall'Italia che sui migranti ha persino sparato, i flussi si spostano sulla provincia ribelle, su quel pezzo di Libia che vuole l'autonomia.

Gli ultimi salvataggi sono quasi passati sotto silenzio rispetto all'imponenza delle operazioni. Primo sbarco concluso mercoledì scorso, con 1.169 migranti arrivati, 400 dei quali portati a Vibo Valentia e 769 a Catania. La nave Diciotti non ha fatto quasi in tempo a sbarcare i naufraghi ed è stata dirottata sulla seconda operazione Sar (sigla che sta per ricerca e soccorso) rivolta ad altri 1200 migranti su due motopesca, uno con 625 e l'altro con 550 a bordo. Operazione che si è conclusa giovedì ma che era partita quattro giorni prima, con l'impiego di decine di vedette, della Diciotti, del pattugliatore Corsi, perfino della fregata Libeccio della Marina militare e del velivolo della Ong Sea Watch. I migranti sono stati distribuiti in modo capillare tra giovedì e venerdì: duecento a Crotone, 230 a Roccella Jonica, un centinaio a Catania, quattrocento ad Augusta, 305 a Pozzallo. Gli scafisti a metà rotta scendono e si dileguano, loro attendono di essere intercettati e salvati. Non è proprio una nave da crociera, c'è sempre il rischio di un'ava-

ria, ma mille volte meglio della rotta balcanica o dello spettro dei campi profughi a Lesbos.

Nel mare degli annunci di una stretta sui migranti da fermare a ogni costo, nel mare degli emendamenti al decreto sull'abolizione della protezione umanitaria che riporterebbe le lancette al primo pacchetto sicurezza di Salvini, c'è il mare vero, attraversato ogni giorno da centinaia di migranti che cercano l'Europa e che la Guardia costiera italiana raccoglie spingendosi in acque lontane. Ieri sera è stato raggiunto, tra onde quasi tempestose, un altro grande peschereccio con a bordo seicento migranti, a 140 miglia a sud delle coste della Sicilia orientale, in zona di soccorso maltese. Destinazione Catania, con l'impiego del pattugliatore rumeno Frontex e della nave Peluso. Provenienza probabile, ancora una volta, la Cirenaica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Riaperta la rotta
dalla zona di Libia
fuori dal controllo
del governo di Tripoli**

250

Il prezzo medio in euro del viaggio a bordo di uno dei barconi che partono da Tobruk

500

Il numero di passeggeri Tradotto: un guadagno di circa 125 mila euro per i trafficanti

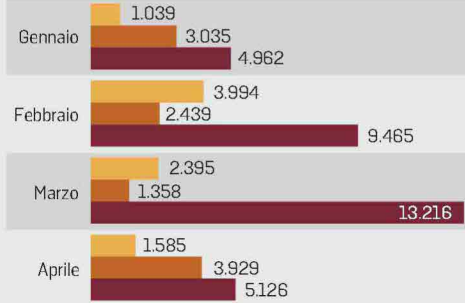
GLI SBARCHI IN ITALIA

2021 2022 2023

I migranti arrivati nei primi mesi del 2023 in confronto ai due anni precedenti



Gli arrivi mese per mese



Le nazionalità dei migranti

Costa d'Avorio	5.455	17%
Guinea	4.109	13%
Pakistan	3.336	10%
Tunisia	2.717	8%
Egitto	2.389	7%
Bangladesh	2.338	7%
Camerun	1.575	5%
Siria	1.266	4%
Mali	1.022	3%
Burkina Faso	928	3%
Altre	7.634	23%

WITHUB



I barconi sovraffollati

Seicento persone stipate a bordo di un'imbarcazione soccorsa a 100 miglia dalla Sicilia

